

Covid: Sebastiani, dati importanti ma sono diffusi male

9835/AMZ

XSP22013004051_AMZ_A053

R CRO INT A053

Covid: Sebastiani, dati importanti ma sono diffusi male

'Serve informazione chiara e puntuale'

(ANSA) - ROMA, 13 GEN - Non trasmettere i dati giornalieri dell'epidemia di Covid-19, come qualcuno ha proposto in questi giorni, non è una buona scelta secondo il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo 'M. Picone', del [Consiglio Nazionale delle Ricerche \(Cnr\)](#). Se l'obiettivo di limitare la confusione tra cittadini "è assolutamente condivisibile, ritengo che la forma proposta per la sua realizzazione non sia affatto quella migliore". Secondo l'esperto "fornire un'informazione chiara e puntuale è in generale vincente", ma perché sia tale, l'informazione dei dati sulla pandemia deve essere un po' modificata rispetto a quella attuale. "Ad esempio, invece di fornire ogni giorno il numero assoluto di positivi, si dovrebbe trasmettere la percentuale dei positivi ai test molecolari, che non risente in maniera così grande del numero di test effettuati ed è più attendibile. Sarebbe inoltre utile fornire informazioni sui trend, a livello settimanale o mensile". Sebastiani è invece d'accordo "a fornire dati più informativi, riguardanti non solo la positività, ma anche la presenza o meno di sintomi, la loro gravità, il motivo per cui è fatto il test. Prendo lo spunto da questo - osserva l'esperto - per esortare le istituzioni a mettere a disposizione della comunità scientifica dati in forma più disaggregata. Ad esempio i numeri di decessi e di ricoveri sono resi pubblici solo a livello regionale e non ci sono a livello provinciale". Il matematico si è detto "comunque certo che il Governo non agisca in direzione ostinata e contraria, mal interpretando la proposta suddetta e non mettendo più a disposizione i dati che ogni giorno si possono scaricare dai siti di Protezione civile, Istituto Superiore di Sanità o di Agenas. Al fine di non generare confusione, inoltre, "esorto i rappresentanti della classe medica a non continuare più a fare previsioni non basate su modelli quantitativi e calcoli matematici, e che puntualmente di rivelano sbagliate, come ad esempio quella che l'epidemia si sarebbe estinta dopo l'estate del 2020 (non mi sembra sia andata così), o che a Natale avremmo avuto 30.000 casi al giorno (sono stati 55.000 circa)". (ANSA).

BG

2022-01-13 10:07

Servizio Agenzie a cura di Telecom News